

Contro il dissesto di economia, ambiente e dignità cittadina

Già non andava bene, ma ora sarà peggio.

Sono state rubate cifre straordinarie di danaro comunale e le conseguenze le dovremo pagare tutti: ICI e TARSU al massimo, tagli ai servizi essenziali, perdita di migliaia di posti di lavoro, salari non garantiti, svendita del patrimonio pubblico (case e farmacie comunali, ecc.).

Gli aiuti di Stato, se ci saranno, tamponeranno un poco le emergenze, ma come faremo a garantire che vengano gestiti bene?

Non si tratta solo di scegliere meglio gli uomini, dobbiamo controllare. A chiunque verrà eletto non permetteremo di dire che non abbiamo diritto di sapere come e dove i nostri soldi vengano spesi.

Una situazione cittadina straordinaria richiede un impegno cittadino straordinario. Non si può neppure chiedere ai rappresentanti di categoria di sostituirci: dobbiamo costituire organismi dove ciascun cittadino, anche le casalinghe e i disoccupati, possa contare e proporre.

Per lo stesso motivo non è possibile assecondare la pretesa di qualsiasi organizzazione che volesse, da sola, rappresentare l'intero disagio della città.

Che cosa ci occorre controllare?

- **Ogni voce della spesa pubblica, appena viene stabilita.**
- **Le assunzioni promosse direttamente o indirettamente dall'ente pubblico. Bisogna che ci siano graduatorie consultabili.**
- **Le caratteristiche del problema ambientale, fonte di malattie e morti, e l'applicazione delle strategie per affrontarle.**

Come cittadini dobbiamo lottare affinché si stanzino risorse per:

- **il mantenimento dei livelli occupazionali;**
- **la garanzia dei servizi essenziali, in particolare quelli che riguardano anziani, malati, disabili, bambini;**
- **la garanzia del pagamento dei salari;**
- **Il blocco degli affitti.**

SABATO 25 NOVEMBRE MANIFESTAZIONE DEI DISSESTATI

CONCENTRAMENTO CONCATTEDRALE ORE 16.30

Creiamo un metodo nuovo: impegniamoci, da adesso, a controllare sempre tutto, costituiamo gruppi di cittadini per aiutarci insieme a farlo; diamoci la capacità sia di indicare soluzioni che di scendere in piazza ogniqualvolta occorra protestare, sotto l'unica bandiera comune della necessità e del futuro.

La pazienza è finita. Mo' avaste